

VE 415

Villa Bellati

Comune: Spinea

Frazione: Orgnano

Via Roma, 230 / 232

Irrvv 00000648

Ctr 127100

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1966 / 06 / 21

Dati catastali: F. 6, M. 54 / 165 / 166 / 167



La settecentesca villa si affaccia sulla via Roma nella frazione di Orgnano. Il giardino non molto ampio, ma caratterizzato dalla presenza di piante ad alto fusto, la separa dalla strada. Il complesso si articola in un corpo principale a pianta rettangolare orientato a sud di due piani, dove dal compatto volume si eleva il timpano triangolare, e due ali secondarie che lo affiancano a est e ovest, in posizione piuttosto arretrata. Tra queste, nella parte posteriore, si inserisce un'altra porzione di edificio sviluppata su un unico piano, ma con il vano centrale notevolmente rialzato a raggiungere, quasi, la massima altezza del corpo

principale. La facciata sul giardino presenta i caratteri propri del Settecento, come la trifora ad arco a tutto sesto, il sopralzo centrale timpanato e le decorazioni a stucco che si dispongono a collegamento dei diversi elementi. La trifora centrale al piano nobile è arricchita da un poggiatesta in pietra, ammorbidito da un profilo curvilineo appena accennato, mentre gli elementi della balaustra che lo completano sono impreziositi da decorazioni in rilievo. Sulle aperture, profilate in pietra, mascheroni si posizionano in chiave d'arco e capitelli sagomati e sporgenti completano la cornice all'imposta.



Stessa configurazione per la monofora arcuata che, posta su di un unico gradino, permette l'accesso al piano terra. Due finestre ai suoi lati chiudono la composizione simmetrica delle aperture su questa parte del prospetto. Confermano la simmetria rispetto allo stesso asse verticale centrale anche le altre finestre, distribuite sulle parti laterali della facciata lungo otto assi verticali disposti con una cadenza alternata. Eleganti elementi decorativi in stucco e in pietra disegnano, in leggerissimo rilievo, finiti concii angolari, vasi e riquadri ai lati e sopra le aperture superiori della parte centrale. Sono invece

modellati in morbide volute, con piccola testa scolpita, le decorazioni poste sopra gli architravi delle finestre al piano terra. Motivi diversi, ma sempre sinuosi sono disposti sopra alle altre finestre di questo piano e sotto ai davanzali di quelle al primo. Delimitano il prospetto le cornici modanate sotto la linea di gronda sulla quale si dispone la copertura a padiglione. Segnano i vertici estremi dell'edificio e del timpano centrale, vasi acroteriali. All'interno «la convenzionalità dell'impianto planimetrico è in parte contraddetta dal vano scale che è situato al centro dell'edificio. Gli interni conservano, anche se mala-

Particolare della facciata principale (Archivio IRVV)
Veduta del fronte posteriore (Archivio IRVV)



358

mente, gli stucchi settecenteschi» (Bassi, 1987). Le due ali laterali, di più sobria impostazione, rimangono leggermente più basse rispetto al corpo principale. Quella di destra a est, come la parte retrostante, è attualmente in corso di restauro. Presenta come unici elementi decorativi due timpani sovrapposti alle porte del piano terra, che sono rettangolari come tutte le altre finestre. L'edificio di sinistra a occidente, più vicino al suo aspetto originario, si presenta però in uno stato di conservazione non ottimale. Si possono osservare dei finti concii angolari e tracce ormai poco visibili di fasce decorative dipinte in contrasto con il colore di fondo. Sul lato corto opposto all'edificio principale, si situa centralmente un camino al quale si affianca un'apertura a profilo curvilineo.

La prima notizia che si rinviene sui proprietari del complesso risale al catastico di Scalfarotto del 1781 dove la proprietà è assegnata alla famiglia Negri, i quali, secondo Elena Bassi, potrebbero essere i primi proprietari. Nell'Ottocento la villa, con le adiacenze, passa dapprima ai Bellati (Bassi, 1987), poi ai Boldrin (Gallo, 1966) e, successivamente a diversi proprietari. Attualmente frazionata appartiene, tra gli altri, a un centro clinico chimico.



Vista dell'ala a ovest (Archivio IRVV)

L'ala a est (Archivio IRVV)

Scorcio della villa come si presentava intorno agli anni sessanta del secolo scorso in una foto d'archivio (Archivio IRVV)